Anno VIII. Udine — Sabbato 18 Gennajo 1890. N. 16.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il personale della P. S.

La prima delle leggi poste all'ordine del giorno della Camera, sebbene di apparenze modeste, pure è in sostanza importantissima.

Ci restringiamo ad additare: *primo*, le principali modificazioni del progetto Crispi nella legge attualmente in vigore; *secondo*, i principali emendamenti proposti dalla Commissione al testo ministeriale.

Il ministero non propone che semplici ritocchi alla parte che riguarda gli uffici direttivi dell'amministrazione della pubblica sicurezza.

L'indirizzo e la direzione del servizio restano al ministro dell'interno che ne porta tutta la responsabilità innanzi al paese ed al Parlamento e che opera per mezzo dei prefetti, i quali ne rispondono innanzi ad esso. Così l'amministrazione della sicurezza pubblica è riservata allo Stato ed è organizzata su per giù, come generalmente in tutti gli altri Stati d'Europa.

Una innovazione all'attuale ordinamento è la proposta di mettere il questore alla testa dell'ufficio provinciale di pubblica sicurezza e di incorporare l'ufficio di questura nella prefettura.

Ma la riforma più sostanziale che contenga il disegno Crispi, è la riunione in un sol corpo delle guardie di pubblica *sicurezza* e delle guardie municipali *nei* capoluoghi di provincia: ossia la istituzione delle cosidette guardie di città

Ecco come il ministro giustifica tale proposta.:

Uno dei difetti del servizio della pubblica sicurezza deriva appunto dalla mancanza di unità nella direzione e nell'azione, per essere affidato a diversi corpi indipendenti e senza nesso fra loro.

Abbiamo anzitutto i carabinieri e il corpo delle guardie di P. S. i quali, salvo servizi speciali di secondaria importanza, hanno una missione in sostanza identica. Ma a questa dualità si può passar sopra, perchè ai primi essendo affidata la polizia dei comuni minori e delle campagne ed alle seconde quella dei centri maggiori l'azione dei due corpi si viene a spiegare in due terreni separati. Ma nelle città maggiori accanto al capo delle guardie di P. S. vi è quello delle municipali. Questi due corpi non hanno missione precisamente identica, ma affine, e sono chiamati a compierla nelle medesime località, nelle identiche condizioni, di fronte alle stesse persone. Un tale duplicato non ha ragione di essere.

Ma non è unicamente o principalmente per semplificare i servizi o per ragioni d'economia che è proposta la sostituzione del corpo unico delle guardie di città ai due corpi delle guardie di pubblica sicurezza e delle guardie municipali: ma esigenze imperiose di servizio.

Le guardie municipali non sono unicamente a servizio del comune; esse sono per legge anche agenti di pubblica sicurezza ed ufficiali di polizia giudiziaria e per questi due rapporti dipendono dal prefetto e dal procuratore del Re. Ma a questi servizi si sono sempre tenute estranee.

Nel nuovo corpo delle guardie di città proposto dall'on. Crispi sarebbe riunito il servizio complessivo della polizia amministrativa, giudiziaria e municipale.

Le guardie di città, poste alla dipendenza del prefetto, sarebbero dirette e comandate dagli ufficiali di pubblica sicurezza restando così soppressi i comandanti attuali. Per ciò che concerne l'esecuzione dei *regolamenti* e delle ordinanze municipali, gli ufficiali di pubblica sicurezza sarebbero sotto l'autorità del sindaco.

Nel disegno di legge è provveduto alla sorte delle guardie municipali attuali servizio ed a quella dei loro comandanti. Nè il carico dell'innovazione sarebbe grave pei Comuni. E passiamo ad altro. Il ministro non ha adottato le disposizioni dell'attuale legge di pubblica sicurezza per le quali era compresa nelle prescrizioni la incorporazione nelle compagnie di disciplina e ristabiliva la giurisdizione *militare* per la diserzione qualificata e per la insubordinazione al superiore con minacce o vie di fatto.

Finalmente una innovazione che non *manca* di una certa gravità, è la facoltà espressamente riconosciuta agli uffici di ordinare la comparsa di privati cittadini, dai quali fossero compromessi l'ordine o la sicurezza pubblica, affine di far loro sentire la responsabilità, alla quale vanno incontro, e di ammonirli a non essere causa di turbamento e di conflitti.

Questa facoltà è però limitata al capo dell'ufficio di pubblica sicurezza, e vengono nella legge specificati i casi nei quali può farne uso, ed è prescritto che sia manifesta la necessità della chiamata e ne è messa in rilievo la responsabilità diretta

La Commissione parlamentare accoglie, come abbiamo detto, nella parte più essenziale le proposte del Ministero, ma contrappone a parecchi articoli delle varianti che generalmente mirano a migliorare le condizioni peculiari di carriera, di servizio, di disciplina, di avanzamento ecc. dell'alto e basso personale.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il principe Amedeo gravemente ammalato.

Torino 17. Il duca d'Aosta colpito dall'influenza alcuni *giorni sono*, si è *improvvisamente aggravato e le sue* condizioni ispirano serie inquietudini.

Il duca è assistito dalla principessa Letizia e giunsero pure a Torino la principessa Clotilde da Moncalieri e da Pinerolo il conte di Torino.

Credesi che sia stato chiamato telegraficamente anche il duca delle Puglie.

Il bollettino di questa mattina dice che infermo tocca il quinto giorno di malattia e trattasi di polmonite destra estesa a due terzi circa del viscere. La febbre mantiensi relativamente moderata e finora non vi è complicazione seria.

Un telegramma del Re — Baccelli a consulto

Il re venne informato della gravità della situazione e con un affettuoso telegramma diretto alla principessa Letizia ha annunciata la sua venuta per oggi.

Guido Baccelli, per invito del re, ha lasciato Roma *ieri per venire a consulto* coi medici curanti.

Il principe peggiora.

Finora non fu pubblicato alcun altro bollettino sulla malattia del duca.

Il suo stato si è aggravato e la debolezza è aumentata.

Umberto che si reca a trovare il fratello.

Roma 17. Il re è partito per Torino. Era preoccupatissimo e profondamente *addolorato*.

Gli ultimi telegrammi giunti alla Corte in cifre, *non volgono* per le speranze di guarigione del principe Amedeo.

Alla stazione, Crispi, tutti i ministri e le autorità ossequiarono il re, sebbene la partenza avesse luogo in forma privata.

La fine dolorosa di un deputato radicale.

Il deputato Boneschi si è ucciso a Milano, ieri alle ore 4 ant. precipitandosi dalla finestra della propria abitazione, nella strada sottostante.

Il suicidio del Boneschi si attribuisce ad un accesso violento di febbre; da parecchi giorni era ammalato d'influenza che degenerò in polmonite con febbre ad alto grado.

Deluse le vigilanze delle persone che lo curavano compì il tragico proposito senza che alcuno potesse trattenerlo.

Il Boneschi deputato radicale, era beneviso anche dai suoi avversari politici e la sua fine ha destato una dolorosa impressione in tutti.

Il Senato e le Opere pie.

L'ufficio centrale del Senato che esamina la legge sulle Opere pie si è costituito nominando presidente Ferraris, segretario Costa.

Si radunerà il 25.

Il Comune di Roma.

L'inchiesta sulle condizioni del comune di Roma è terminata. Il comm. Winspeare è incaricato di formulare la relazione.

Per la fondazione di un Istituto di Credito Fondiario.

Continuano felici le pratiche per la fondazione di un potente Istituto di credito fondiario, con vocazione principale edilizia.

Sono assecondati da potenti banchieri della Germania. Si ripete avrà i privilegi degli attuali Istituti di credito fondiario, i quali, tutto al più, rientrerebbero nei limiti antichi della loro regione. Si confida di poter accettare al nuovo Istituto tutti *gli* affari d'indole fondiaria che ora aggravano i portafogli delle Banche minori e di poter compiere le grandi imprese edilizie in traprese.

Fra Di Lenna e Corvetto.

Si dice che fra il Sotto Segretario di Stato al Ministero della Guerra, on. Corvetto e il direttore dei servizi amministrativi al ministero della guerra, on. Di Lenna, non regni il migliore accordo, e che il Di Lenna non sia alieno dal chiedere il suo collocamento a riposo essendogli, a quanto si assicura, stato offerto un posto importante in una delle grandi reti ferroviarie del regno.

Il *Messaggero* conferma la voce di questi dissensi ed aggiunge che il Di Lenna è deciso di chiedere il proprio collocamento a riposo.

Caporali respinto dalla Cassazione di Roma.

Ieri alla Corte di Cassazione venne discusso il ricorso di Emilio Caporali, quegli che a Napoli tirò il sasso a Crispi, contro la sentenza della sezione d'accusa.

Il ricorso venne respinto.

ALL'ESTERO

COSE DEL PORTOGALLO

Una nota del nuovo gabinetto — L'Inghilterra e le sue navi — Dimostrazioni di popolo — Una smentita — Le case commerciali — Un'adesione impossibile — Per l'alleanza Ispano Portoghese — Le dimissioni del Governatore di Mozambico — Riunioni e proteste di studenti.

Il nuovo Gabinetto portoghese, ha diretto una nota alle potenze firmatarie della conferenza di Berlino, ricordando che l'articolo 12 dell'atto stipulato in quella conferenza ammette l'arbitrato *nel caso di litigio circa le delimitazioni* di frontiere *nelle colonie d'Africa*.

Il Gabinetto di Londra, ha rinunciato a quanto sembra ad inviare le sue navi da guerra nel Tago.

A Lisbona seguitano le dimostrazioni popolari, *contro l'Inghilterra*.

È smentita bensì la notizia riferita forse insidiosamente del *Diario Popular* che il Re Carlo aveva rinunziato alle *decorazioni inglesi conferitegli in* addietro. Ma riconfermasi che importanti case commerciali portoghesi stabilite al Brasile telegrafarono ai loro corrispondenti in Europa di non imbarcare più le loro merci sui piroscafi inglesi e di preferire invece le bandiere di altre nazionalità. Parecchie antiche case commerciali inglesi stabilite a Lisbona ed Oporto cercano ingenuamente di ottenere l'adesione degli inglesi residenti nel Portogallo a protestare contro l'*ultimatum* di Salisbury.

* * *

A Oporto vi fu ieri un'altra dimostrazione entusiastica davanti al Consolato spagnuolo a favore dell'alleanza ispano-portoghese, contro l'accomodamento anglo-portoghese.

* * *

Il governatore di Mozambico, quello che avrebbe implicitamente sanzionato gli atti di Serpa Pinto tanto ostici agli inglesi, ha rassegnato le sue dimissioni.

* * *

Gli *studenti* dell'Università di Granata tennero ieri una riunione riguardo al *conflitto* anglo-portoghese. Furono pronunciati vari discorsi e fu deciso di invitare le altre Università spagnuole a dimostrare nuovamente la loro simpatia pel Portogallo.

Re fischiato — Per l'armamento della flotta — Alleanza fra Francia, Spagna e Portogallo.

Parigi, 17. Telegrafano da Madrid che il re di Portogallo, passando per il viale Avenida venne fischiato.

Venne aperta una sottoscrizione per armare una flotta e si ebbero considerevoli risultati. Si sta ventilando anche il progetto della triplice alleanza fra la Francia, Spagna e Portogallo.

Si conferma che il rappresentante inglese a Lisbona ricevette l'ordine di partire.

Il piccolo Re in convalescenza.

Il Bollettino del Re dice: «Notte tranquillissima, i medici dichiararono che il Re è entrato in convalescenza».

Diecimila scioperanti

Charleroi 17. Il numero degli scioperanti aumenta, oggi ascendono a diecimila.

Causa questa agitazione degli operai in parecchie guarnigioni del Belgio le truppe furono consegnate; si prendono tutte le misure di precauzione.

Un nuovo movimento in Candia.

Londra 17. Il *Daily News* ha da Costantinopoli che si prevede un nuovo movimento in Candia tostochè *la scomparsa* della neve permetterà ai candiotti di *fare la guerra* delle montagne.

Carestia e mortalità nel Sudan.

Cairo 17. Notizie da *fonte* attendibile constatano la carestia terribile che regna nel Sudan in seguito alla siccità.

La mortalità è enorme.

Furono soioi i tutti gli assembramenti guerreschi.

TELEGRAMMI

Londra 17. Il *discorso* di Raikes maestro generale delle Poste, non crede infondata la voce che la prossima *sessione* al *Parlamento* sarebbe l'ultima. Prevede che la sessione sarà memorabile, poichè il governo presenterà un grande progetto di riforme in Irlanda

Ultimi Telegrammi

Madrid 18. La *Reggente* incaricò Alfonzo Martiney, presidente della Camera, a formare il nuovo Gabinetto il quale accettò e formerà un Gabinetto di conciliazione.

L'INFLUENZA

A Roma.

L'influenza, che sembrava stesse per cessare, prese invece un'estensione veramente straordinaria.

Nessuna famiglia ne è immune e qualche caso anzi assume una forma piuttosto grave.

Sono ammalati d'influenza, fra altri l'ambasciatore francese presso il Quirinale sig. Mariani, e il ministro di Grecia Paparizopulo.

In questi ultimi giorni inoltre le guardie *di pubblica sicurezza*, le *municipali* e i pompieri sono nella maggior parte malati. Gli *impiegati* della posta e del telegrafo sono pure influenzati *in proporzione del trenta per cento*; le scuole sono deserte

A Madrid

L'influenza decresce sensibilmente a Madrid.

A Nuova York e a Chicago.

La mortalità è ritornata, è ritornata alla cifra normale Nuova York ma è aumentata a Chicago.

IN GIRO PEL MONDO

Un mezzo paese crollato.

Togliamo dal *Giornale di Sicilia* che esce a Palermo:

„In Villafrati già da un anno una frana minacciava la parte superiore del paese; ed appunto in questi giorni il pericolo ebbe a realizzarsi; difatti più che venti case crollarono.

Per buona *fortuna*, le autorità locali prevedendo l'imminente pericolo, avean fatto *sloggiare gli abitanti di quelle* case, così non ebbe a deplorarsi vittime; ma *per troppo* molti poverelli, che in quelle case avevano l'unica *proprietà oggi* son rimasti privati di essa e sono desolatissimi.

Ed invero in quella parte del paese abitava la gente più misera, i contadini che avevano solo la casa per ricoverarvisi; ed ora la frana ha tolto quell'unico loro possedimento.

Fa pietà quella povera gente che non ha più un tetto ove ripararsi.„

Ancora il mistero sulla morte di Gambetta.

Al giornale *Roma* di Napoli, che come noi abbiamo pubblicato, tradotto, l'articolo-rivelazione dello *Intransigeant* il sig. Pellinet, cugino di Floquet, ex deputato e ora console generale a Napoli, ha indirizzata una lettera, che compendiamo brevemente.

Pellinet rettifica la rivelazione dell'*Intransigeant intorno* alla morte di Gambetta.

Questi si ferì da sè, per disgrazia, provando un revolver nuovo, molto duro di scatto.

Pellinet aveva il giorno prima provata la stessa arma

Pellinet visitò Gambetta durante la sua malattia. Dopo quindici giorni era guarito della ferita.

Volle fare una passeggiata in carrozza nel bosco di *Ville d'Avray*.

Le scosse prodottegli dal cattivo stato delle strade, determinarono una infiammazione addominale, in seguito alla quale morì.

Quindi, niente donne, niente tragedia di gelosia.

Giudice e Carnefice.

Un incidente curioso è avvenuto di recente al tribunale di Wilkesbarre, in Pensilvania.

Un individuo doveva rispondere di cattivi trattamenti alla *moglie*. I testimoni dell'accusa confermavano la colpa; anzi raccontavano, in tutti i loro particolari, gli oltraggi che aveva dovuto *tollerare* la povera donna.

Questi oltraggi parvero al giudice così atroci, che egli non potè conservare il suo sangue freddo. Si alzò dal suo seggio, andò a chiudere la porta a chiave, si levò l'abito e poi applicò all'imputato una serie di pugni e schiaffi, in mezzo agli applausi degli astanti.

Dopo ciò si rivestì, riprese il suo posto e pronunziò una sentenza assolutoria, dichiarando che sarebbe stato incostituzionale infliggere una nuova pena a un colpevole, già sufficientemente punito.

LA SPEDIZIONE DI STANLEY

(Continuazione e fine v. di N. 15).

Il battello che aveva ricuperato la spedizione fu mandato in esplorazione verso il nord, lungo la riva occidentale del lago. Passarono lunghe giornate di aspettazione febbrile.

Stanley e il dottor Parke interrogavano invano l'orizzonte coi loro cannocchiali. Alla fine del sesto giorno fu segnalato un battello, che non era quello della spedizione. Era un vapore che portava la bandiera rossa con la mezzaluna stellata. Era il « Khedive », uno dei steamers di Wadelai.

Alcuni uomini bianchi erano sul ponte. Erano Emin e Casati, M. Jephson li aveva incontrati il 26 alla stazione di Msona, il più meridionale dei porti egiziani.

Alcuni momenti dopo, in mezzo al frastuono del campo, subitamente uscito dalla sua inazione in mezzo alle salve di fucili tirate dai soldati in segno di gioia, in mezzo alle danze, ai gridi assordanti e alle acclamazioni senza fine, il pascià e il suo fedele compagno d'esilio sbarcarono commossi, e caldi amplessi furono scambiati.

Era il 29 aprile 1888 un po' dopo le sette della sera.

***

Quando s'incontrarono sulle rive del lago, Alberto Emin pascià, il capitano Casati e Stanley, Emin pascià aveva dovuto combattere e respingere i Mahdisti, reprimere le rivolte dei Bari, e vincere con severità esemplare l'insubordinazione e la codardia dei suoi egiziani. Aveva dovuto schermirsi da mille pericoli, provvedere alla sussistenza di 8000 fra uomini, donne e fanciulli. Ed era ancora il padrone della situazione. Il capitano Casati aveva angosciosamente passato i tre ultimi anni alla corte del re Kabarega nell'Unyoro, sovrano sospettoso, che vedeva di poco buon occhio partire la corrispondenza dei due bianchi. L'annunzio dell'arrivo di una spedizione armata che veniva dall'ovest fu per costare addirittura la vita al capitano Casati. Il 9 gennaio il capitano Casati fu preso a tradimento, imprigionato, legato con corde e mandato di villaggio in villaggio fino al distretto del capo Kokori, che aveva ricevuto ordine di metterlo a morte. Il Casati non si perde d'animo; e alla prima occasione fugge verso la riva orientale del lago, dove, dopo aver errato 8 giorni e 8 notti, senza cibo, senza soccorsi, riuscì a mandare un servitore a Emin pascià che era a Tungura sulla riva opposta; e che dopo un'agonia di alcuni altri terribili giorni desolatamente passati fuggendo, venne a trarlo in salvo sul suo steamer il « Khedive ». Era pochissimo tempo che i due bianchi s'erano riuniti quando s'incontrarono con Stanley a Kavalli.

Emin pascià non volle prendere subito nessuna decisione: egli non sapeva ancora se doveva restare nel paese o lasciarlo insieme con Stanley, tanto che dopo venticinque giorni, Stanley credette opportuno di tornare indietro a soccorrere il maggiore Barttellot, capo della retroguardia.

Barttellot era un giovane ufficiale inglese, che si era sempre distinto per il coraggio, ma che mancava di previdenza, di pazienza e di tatto nelle sue relazioni con gli indigeni. Il tempo passato dalla retroguardia di Stanley al campo di Samboya è uno dei più dolorosi episodi della spedizione.

Fu, dice il Wauters, un anno d'indicibili sofferenze. Gli scarsi agi del campo, la mancanza dei viveri (i 257 uomini della retroguardia campavano quasi esclusivamente col prodotto di un cani, o di manioca), i sordi rancori che l'attitudine del comandante avevano provocato fra gli uomini della spedizione, gli indigeni dei villaggi dei dintorni, e gli arabi di uno stabilimento vicino, la poca fiducia e la scarsa simpatia che il maggiore seppe ispirare ai suoi soldati stessi per la sua inabilità e per la durezza del suo carattere, tutto cospirò a rendere la situazione molto penosa. Le malattie scoppiarono nell'accampamento. La spedizione decimata dalla febbre dalla dissenteria e dai patimenti morali si vide presto ridotta a 140 uomini, ossia quasi alla metà, e fu un vero miracolo se nessuno degli europei soccombette alle miserie e agli stenti sofferti.

Finalmente la carovana comandata dal maggiore Barttellot ripigliò la sua via. La spedizione lasciò Samboya l'11 di giugno 1888, alle 7 e mezzo del mattino.

***

Durante la marcia gli incidenti si moltiplicarono, per aumentare i malumori tra il capo della spedizione e i negri della carovana. Il maggiore Barttellot non poteva soffrire le troppo rumorose manifestazioni di gioia degli africani. Rientrando una sera al campo presso il villaggio di Banalya, dopo una assenza di alcuni giorni, egli trovò grandi feste popolari che lo infastidivano: ordinò il silenzio, e fu obbedito per timore delle sue minaccie. Ma il giorno dopo alle 4 del mattino, i canti e le danze ricominciarono daccapo.

Allora il capo, furioso di vedere non osservati i suoi ordini, malgrado le istanze del suo luogotenente Bonnus, uscì dalla sua tenda e si avviò verso le baracche degli indigeni.

Giunto davanti a una d'esse, vide una donna che cantava accompagnandosi sulla tamburella. L'apostrofò vivamente, la minacciò... Si udì un colpo di fucile e il maggiore cadde morto stecchito. Era il marito della donna, un Manyema, chiamato Senga il quale temendo per la vendetta del maggiore aveva fatto uso del suo fucile... Quando Stanley ebbe raggiunto la sua retroguardia, il seguente dialogo ebbe luogo tra lui e il luogotenente Bonnus, in cui si imbattè per il primo:

Buon giorno, caro Bonnus, dov'è il maggiore?

— È morto, sig Stanley, or un mese assassinato da un Manyema.

— Dio buono! E Jameson?

— È andato al Falls per ottenere da Tippo-Tip degli indigeni di rinforzo.

— Dov'è Troup?

— È ripartito ammalato per l'Europa.

— E Ward?

— A Banca.

— Sicchè voi siete il solo bianco qui.

— Sì, signore.

In tale stato ritrovava Stanley la sua retroguardia. C'era da sgomentarsi, massime dopo aver ricevuto da Tippo-Tip un rifiuto per avere nuovi rinforzi: Stanley riorganizza come può la carovana e riparte per raggiungere di nuovo Emin, il 1.° settembre 1888. Il 9 dicembre Stanley, costretto a viaggiare per paesi sterili e deserti, si dovè fermare ed aspettare l'esito delle ricerche di viveri, che faceva una colonna da lui mandata avanti.

Per una settimana l'ansia e la fame regnarono nel campo. Non mai, scrive lo Stanley, durante la mia carriera africana io mi sono trovato più vicino all'inanizione assoluta. Il quinto giorno, dopo aver distribuito tutte le provvigioni di farina che rimanevano al campo e aver uccisa l'unica capra che possedevamo, io fui costretto ad aprire le casse di provvigioni degli ufficiali, che fino a quel momento erano stati rispettate. Nel pomeriggio un giovanetto morì e lo stato di salute della maggiore parte di tutti gli altri era scoraggiante: alcuni non potevano tenersi in piedi e ricadevano ogni volta che facevano per rialzarsi.

Le peripezie continuano, ma continua il coraggio e la fermezza di Stanley il quale il 16 gennaio 1889 arrivava di nuovo a una certa distanza dal lago, al villaggio di Gavirsa e qui ebbe tristissime novelle: una rivolta di truppe, Emin e Jephson prigionieri, i mahdisti alla riscossa... La partita pareva perduta.

Eppure tutti sanno come all'ultim'ora egli l'abbia splendidamente riguadagnata.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 16 gennaio.

Uno sconcio — Varietà

Molte belle cose furono fatte, ma ancora non si ha provveduto ad un bisogno reclamato da indispensabili necessità. L'altro dì feci una capatina in via Museo, e restai ammirato nel vedere il magnifico piazzale che fronteggia le scuole comunali.

A dire il vero, sembra che quel locale sia risorto a novella vita, e ci rallegriamo coll'ing. Manzini per l'ottima sua idea.

Passando per quella via, ho anche osservato l'indecente spettacolo che offrono le lavandaie esponenti il loro rovescio contro l'infuriare dei venti e il quale spettacolo si presenta più saporito in borgo S. Domenico, dove dette lavandaje minacciano continuamente i passanti colle sporgenze retrograde. O e non si può spendere qualcosa per due lavatoi, visto che l'acqua non manca. Ad una città come Cividale non può difettare ciò che Remanzacco ha già fatto. *Provideant Consules.*

***

Nella seduta consigliare del 16 corrente furono prese varie deliberazioni, fra le quali due importanti. La trasmissione di legati di beneficenza ed il Cimitero nuovo.

In entrambi le discussioni, il Consiglio procedette unanime, e dopo uno scambio di idee venne votata la consegna dei legati alla Congregazione di Carità, ed il progetto d'Aronco per il Cimitero alla quasi unanimità.

L'assessore avv. Brusadola sostenne tra le disapprovazioni del Consiglio ed i mormorii del numeroso pubblico, le proprie tesi nel senso della conservazione della volontà dei testatori, ma fu unico sostenitore contro tutto il Consiglio.

Era evidente che l'assessore Brusadola parlava in senso giuridico, ma troppo accentuato, perchè non apparisse di colore clericale. Perciò cadde in modo che altri nel suo posto, si ritirerebbero senz'altro dalla sedia assessorale. Fu combattuto acerbamente e giustamente dai Consiglieri cav. Gabrici, dott. Pollizio e dai colleghi della Giunta.

Noi facciamo plauso alla deliberazione consigliare riguardo ai legati, che costituiscono una provvidenza per i poveri, e non troviamo ragionevoli le proposte economiche dell'assessore Brusadola riguardo al Cimitero, perocchè è sacro presso i popoli civili il culto pei defunti.

Si spendono tanti danari per nulla, non deve parere gravoso l'erogare una somma per un Camposanto.

Dalle deliberazioni del 16 corr. si scorge la pace avvanzata in Municipio, e noi plaudendo alla seduta stessa ci auguriamo che tutto proceda concordemente a beneficio del paese di guerre stanco. Notiamo che le proposte Brusadola ottennero soltanto il suo voto meno pel Cimitero che votarono in tre per l'economia.

***

L'influenza tende a decrescere ed i casi sono proprio insignificanti.

Domenica grandi feste da ballo al Friuli, alla Birra, alla Nave se l'influenza permetterà.

***

Raccomandasi al Municipio di ordinare l'applicazione della cordicella all'asta di piazza Plebiscito.

***

Raccomandasi al Direttore delle Scuole comunali, che i fanciulli procedano per squadre e non dispersi, rincasando

***

Quando si aprirà il concorso al posto lasciato vacante in Municipio dal compianto D'Orlandi?

Alius.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale si riunisce in seconda seduta della *sessione ordinaria* dell'anno 1889 il giorno di lunedì 27 gennaio 1890 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno al seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione di deliberazione di urgenza relativa alla proroga della sessione ordinaria del Consiglio.
2. Estrazione a sorte del quinto dei Consiglieri provinciali da rinnovarsi.
3. Nomina di un Deputato provinciale supplente in sostituzione del rinunciatario sig. Bossi cav. avvocato Gio. Batta.
4. Nomina di un membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa in sostituzione del rinunciatario sig. Orsetti cav. avv. Giacomo.
5. Sulla nomina del Rappresentante la Provincia nel Consiglio d'Amministrazione dei Manicomi di S. Servolo e S. Clemente in Venezia.
6. Nomina di un membro nel Consiglio d'amministrazione del Civico Spedale ed Ospizio Esposti di Udine.
7. Consuntivo 1888 dell'Amministrazione provinciale (Relazione allegata all'avviso di convocazione 18 novembre 1889).
8. Conto Morale 1888-89 dell'Amministrazione provinciale. (Relazione come sopra.
9. Riforma dello Statuto dell Opera pia provinciale degli Esposti e soppressione della Casa di Maternità.
10. Pianta organica degli Impiegati.
11. Sul concorso pel mantenimento dell'Istituto dei Ciechi in Padova.
12. Contributo per opere idrauliche di seconda categoria, classificate colla legge 10 luglio 1887 n. 4747.
13. Enemonzo. — Domanda di sussidio per la costruzione di una rosta sul Tagliamento.
14. Chiusaforte — Domanda di sussidio dei frazionisti di Campolaro per la costruzione di una rosta sul Fella.
15. Storni di fondi da una categoria all'altra del bilancio passivo 1889.
16. Società Operaia di Spilimbergo. Domanda di sussidio per la scuola d'Arti e Mestieri.
17. Sussidio per la conversione della scuola magistrale di Sacile al grado superiore.
18. Ricostruzione del ponte Lanz sulla strada di Monte Croce.
19. Sulla restituzione del deposito cauzionale per la costruzione della linea Udine-Portogruaro.
20. Pagamento alla Società Veneta della prima rata del contributo per la ferrovia Udine-Portogruaro.

In seduta privata.

1. Nomina del dott. Giuliano Caporiacco a Segretario della Deputazione provinciale.

Il generale Baldissera, al quale giunto a Napoli, è stato consegnato dal Codronchi, a cui fu raccomandato; il telegramma di omaggio ed augurio inviatogli da' suoi concittadini rispose, dirigendolo al primo in lista col seguente, quanto modesto altrettanto dignitoso e degno di Lui:

«*Napoli, 17 gennaio, ore* 11.25.

«Ho ricevuto vostro telegramma e ve ne ringrazio sentitamente. Il plauso dei miei concittadini è la maggiore soddisfazione cui potessi aspirare. Però oc-

---

APPENDICE 19

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE

DI

MOSÈ SACCOMANI

(PROPRIETÀ RISERVATA)

PARTE PRIMA

NELLA LOTTA

Mamma Felicita poi voleva loro un bene immenso, come fossero sue creature. Ammanniva talvolta, appositamente per essi, dei gustosi manicaretti, e li pregava ad accettarli come un'espressione della simpatia e dell'affetto che nutriva verso que' due cari giovani, come ella chiamavali, e dalle cui labbra non aveva mai sentito venir fuori una parola impropria o un discorso che non fosse stato corretto, inappuntabile.

Mamma Felicita si turava le orecchie quando taluno dei suoi avventori usciva in qualche bestemmia, e là in quell'albergo, dove conveniva la gente più spregiudicata, la buona donna aveva dovuto turarsi le orecchie, ben più d'una volta.

Padron Beppe sapeva che in quel giorno aveva avuto luogo l'elezione del deputato del collegio, e s'era fatto un dovere di andar a riporre nell'urna il nome del suo insigne avventore, com'egli chiamava il nostro Leone.

E la sconfitta di questi era stato un dolore profondo per l'ottimo proprietario della « Bella Luna ».

Appena entrati i due amici, ei si fe' innanzi a Leone, e non seppe trovar parola che gli venisse alla labbra. Strinse la mano del candidato non riuscito, del proprio cuore, e la strinse forte e ripetutamente.

Leone comprendendo il sentimento da cui era animato paron Beppe, disse a questi, sorridendo: «Evvia, non c'è ragione da disperarsi; pensate piuttosto che abbiamo fame e preparateci un pranzo da trenta soldi. Vogliamo festeggiare questo giorno, con tutta la solennità possibile. Un po' di minestra, una fetta di carne, e tutto quel che avanza, tanto vino. In fondo al bicchiere sta l'oblio dei mali ».

— Il pranzo parchissimo fu servito, com'era stato ordinato, se non che Mamma Felicita volle fare il suo presente agli amici, e portò su di un piatto una torta di patate.

Leone e Raimondo non s'erano però accorti di aver avuto molta sete durante il pranzo e di aver vuotata tutta la *mezza* bottiglia del vino, temperato, come di consueto, da un fiascone d'acqua.

Quando giunse la torta, non c'era più goccia nei loro bicchieri e fu allora che Leone propose al compagno di bere un' altra mezza bottiglia.

« Che vuoi? — diss' egli — facciamo anche noi, una volta in tante, i dissipatori. — La melanconia, quand'ella è uggiosa, la bisogna scacciare.

Raimondo assentì, anche per compiacere all'amico che aveva bisogno di distrarsi in un modo o nell'altro.

La *mezza* bottiglia fu recata tosto, e la torta di patate di mamma Felicita, parve più buona, inaffiata così da un bicchiere di vino fresco.

I due amici avevano bisogno d'espandersi e per ciò dettero la stura alle reciproche confidenze e ai loro progetti per l'avvenire.

« Tu sì che ne puoi avere uno, disse Leone a Raimondo, perchè l'arte sa talora ricompensare chi travaglia intorno ad essa. — In quanto a me, continuò egli, vedo del buio. La mia politica, non è quella che conviensi ai tempi. Esempio la mia disfatta d'oggi e la vittoria di Daniele. Ed egli riuscirà sempre a vincere, perchè egli è l'incarnazione dell'opportunismo, che è la grande religione atea della politica positiva. Come deve egli gongolare di gioia adesso, che si vede spianata la via a tutte le sue speranze....

« E credi tu dunque, interruppe Raimondo, che questa politica atea, come tu la chiami, abbia unicamente per sè l'avvenire?

« Per ora sì, e per chissà quantotempo ancora. La società com'è oggi costituita, vive di transizioni e di ripieghi. Gli uomini che la compongono non cercano che l'utile materiale, e ciascuno si affanna per riuscire, sia pure a scapito degli altri. L'Ideale, è una cosa che la generalità non comprende. Esso è la parte migliore di noi, e che ciascheduno di noi, *porta con sè nella tomba. Non* piegare innanzi alla vittà adescatrice, — flagellare le *prepotenze e smascherare i pregiudizj; non adulare* la folla, ma tentar di diradar il velo dell'ignoranza da cui è ricoperta, — ignoranza che è il retaggio di tutto un passato, di un sistema di educazione inventato a bella posta, per mantener nelle tenebre le classi diseredate; — tutto ciò è una forma di suicidio non volgare, che non può ahimè, che suscitar l'ammirazione di chi ci assomiglia, e perciò di chi ci comprende. Ma, e quanti son d'essi? — La volgarità ha in mano il mondo, e le è facile governarlo, perchè governa sè modesima. — Se io che ti parlo fossi sceso fino a lei, e l'avessi adulata in tutte le sue forme e in tutte le sue sintesi, — o se prendendo esempio dagli altri, mi fossi offerto a servirla, a farmi strumento delle sue passioni, — e ambizioso, non avessi avuto altro innanzi a me che la volontà di riuscire; — da un pezzo non condurrei la vita misera che tu sai. Avrei io pure fatto carriera; sarei già forse professore in qualche università, e il mio nome, anzi che oscuro e ridicolo, correrebbe sull'ali della fama. Il mondo s'inchina innanzi al successo, e quel grande filosofo borghese di Ruggero Bonghi, ha sentenziato, con la sua solita prosopopea platoniana, che l'uomo non si deve giudicare appunto che dal successo. La massima è immorale, la dottrina è iniqua, ma è fatalmente vera. E a cui basta l'anima di praticarla, schiuderà la meta agognata. Me la natura ha fatto ribelle e tale morrò. La noncuranza del mondo, il ghigno dei sodisfatti sono anzi il mio orgoglio. Io ho servito ad una missione nella vita, e non ho scritto che a lei, in proporzione delle mie forze. Continuerò per la stessa strada. A me basta di non mi trovar svergognato in faccia alla mia coscienza, di non aver disertato dalla via del dovere. Declamazioni, direbbe p. e. Daniele, — e voi, fischiatemi pure, risponderei io; lo so, sono un attore mancato per il palcoscenico del vostro teatro. *Fischiate, dunque, fischiate!* »

E bevve l'*ultimo sorso* del bicchiere e per un moto istintivo allungò la mano, per prendere la *mezza* bottiglia, e fattosi per versarne quel che *ne* rimaneva, vide che era vuota.

« Che peccato, — sclamò allora, — era adesso che incominciava proprio a piacermi ».

Chiamato il trattore per il conto, s'accorsero poi che i trenta soldi non bastavano, causa appunto quella mezza bottiglia che avevano ordinato, e fu così per la prima volta che i registri minuti di paron Beppe s'apersero per i due amici ad una partita di debito che ammontava... a 10 soldi!

Leone e Raimondo si separarono per quella sera. Quest'ultimo si diresse tosto verso casa e infilato l'uscio, salì rapido le scale che mettevano alla *soffitta.*

Era già notte inoltrata. Nella stanzuccia di Leonora, ardeva *ancora* la lucerna.

Passando vicino alla stanza della fanciulla e prima di entrare nella sua, Raimondo augurò a mezza voce la buona notte.

Di dentro rispose altrettanto la voce di Leonora che non soleva mai prendor il sonno prima dell'arrivo dell'amico suo.

« Singolare destino, — pensò il giovane quando pose piede nella soffitta. — Se io non l'avessi incontrata per caso, e non l'avessi strappata dalle zanne di madama Fanny, quella fanciulla si sarebbe perduta, e pur non dormirebbe da tre anni su di un granaio!

E il pensiero si rivolse tosto all'avventura di quella sera in casa di Giovanni, prima della par-

corre non dimenticare, che l'opera mia in Africa fu modesta e la gran parte dovuta all'energia e allo spirito di sacrifizio delle truppe poste ai miei ordini.

Baldissera.

Società Operaia Generale. Il Consiglio della Società operaia generale è convocato il giorno di domenica 19 corr. alle ore 11 e mezzo antimeridiane per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di dicembre;
2. Resoconto generale quarto trimestre;
3. Nomina di un delegato nel Consiglio della Scuola;
4. Domanda di 3 soci per annullamento di radiazione;
5. Domanda di due soci per sussidio;
6. Verbale di radiazione;
7. Convocazione dell'Assemblea;
8. Convocazione della Direzione;
9. Soci nuovi.

Società pubblici spettacoli. Nella sua seduta di ieri, la presidenza della Società dei pubblici spettacoli, deliberò di dare nel corrente carnovale delle mascherate, erogando a tal uopo un fondo di L. 1000.

I premi saranno tre, il primo di lire 250, il secondo di L. 150, il terzo di L. 50.

Le mascherate da darsi saranno tutte di genere umoristico.

La Commissione per le proposte si convoche a lunedì sera per le sue concretazioni.

Il Comitato sarà poi convocato per Mercordì sera per stabilire il programma definitivo degli spettacoli, che sarà reso pubblico.

Veloce club udinese. Si avvertono i signori soci che per domani 19 corr. è indetta una gita a Cividale, partendo dalla Sede sociale alle ore una pom.

La Direzione.

Chiamata dei militari di prima categoria. Pubblichiamo l'elenco dei nomi dei militari di seconda categoria della classe 1869 stati trasferiti in prima categoria, e che dovranno presentarsi al Distretto militare di Udine il giorno 6 febbraio p. v.:

Distretto di Cividale — Bortoluzzi Pietro, Molinaro Luigi e Tulissi Giacomo

Id. di Gemona — Marini Antonio, Novello Angelo, Casasola Pietro e Bellina Vittorio.

Id. di S. Pietro al Natisone — To masetig Antonio.

Id. di Tarcento — Ferigo Gherardo, Cimbaro Giovanni, Comelli Giacomo, Iob Augusto, Marchettano Massimo, Gatti Alessandro, Molaro Luigi e Urli Giovanni.

Id. di Udine — Del Torre Camillo, Della Rossa Angelo, Casco Pietro, Bertolini Domenico, Gelmi Antonio, Franzolini Giuseppe, Zoratto Giov. Batt., Zenarolla Angelo, Zampa Luigi, Rossi Giov. Batt., Sialino Giovanni e De Marco Clemente.

Id. di Ampezzo — Spangaro Adolfo e Benzi Riccardo.

Id. di Maniago — Cesarotto Giuseppe.

Id. di Moggio — Clemente Giov. B. e D. Gallo Pietro.

Id. di Tolmezzo — Silverio Agostino, Pappini Pietro, Pellegrina Giacomo, Capellani Giacomo e Englaro Giacomo.

Id. di Spilimbergo — Zuliani G. B., Chivilò Antonio, Zannier Francesco Luigi, Orsis Napoleone e Lorenzin Domenico.

Id. di S. Vito al Tagliamento — Pittaro Giov nni, Botti Luigi, Raffin Giovanni, Cesca Francesco, Mezzavilla Giovanni Batt. e Nadalini Ottaviano.

Id. di Palmanova — Tell Francesco e Turrolo Luigi.

Id. di Pordenone — Bisaro Angelo, Tassan Giov. Batt., Piva Tommaso, Populin Andrea, Loschi Francesco, Fregona Giacomo, Gava Leopoldo, Mussio Fortunato, Stradiotto Antonio e Fabro Luigi.

Id. di S. Daniele — Zucchiatti Luigi, Marzio Massimiliano, Marcon Paolo e Guidassoni Giov. Batt.

Id. di Codroipo — Bertolini Angelo e Zanin Eugenio.

Id. di Latisana — Panfili Pietro e Carguello Natale.

Id. di Sacile — De Zaccaria Giovanni, Del Zotto Andrea, Vallin Sante e Dunelaz Basilio.

Coloro che saranno trasferiti in prima categoria posteriormente dovranno presentarsi al comandone giorno che sarà loro indicato con precetto personale.

L'influenza a Udine. È inutile dissimularselo; anche nella nostra città l'influenza s'è propagata con quella rapidità ed estensione che si riscontrano altrove. Ben settemila ammalati abbiamo qui a Udine; ciò si consta positivamente. In Seminario soltanto, vi sono cento attaccati d'influenza. E di queste condizioni anormali della salute pubblica nulla si sa ufficialmente od almeno non se ne preoccupa! Non possiamo a meno di esprimere la nostra meraviglia in proposito.

Fiera di vini nazionali in Roma. Alla Camera di Commercio venne partecipato dal Circolo Enofilo Italiano di Roma che, dal 6 al 18 febbraio p. v. sarà tenuta colà l'annunciata fiera dei vini nazionali, unitamente ad un concorso nazionale di alcool, di vino e di acquavite e ad un concorso internazionale di bottiglie e di utensili e prodotti atti al loro riempimento ed allestimento.

Il *programma - regolamento*, nonchè tutti gli stampati necessari per prendere parte a detta Fiera ed annessi concorsi, sono a disposizione degli interessati presso la stessa Camera di Commercio.

Cose d'arte. È ammiratissimo nel nostro Duomo, ove per poco sta esposto essendo destinato alla Chiesa parrocchiale di Cussignacco, un quadro rappresentante San Martino, *in atto* che compra di metà del suo mantello il povero; lavoro del favorevolmente noto in arte, nostro concittadino Leonardo Rigo. E gli facciamo le nostre congratulazioni perchè egli anche con quest'opera seppe confermare la fama di valente artista che meritamente s'è acquistata.

Teatro Sociale. Abbiamo annunciato che domani vi ha seduta dei soci di questo teatro, e fra altro si tratterà sull'eventuale apertura del medesimo nella quaresima prossima.

A questo proposito udiamo essere il proposito di dare due opere: *Pescatori di perle di Bizet* e *Mignon di Thomas*.

Noi non possiamo che caldeggiare l'idea che venga aperto il teatro Sociale nella stagione di quaresima; quanto il progetto di dare le citate opere, siamo in grado di assicurare ch'esse incontrerebbero la generale soddisfazione.

Facciamo dunque voti che gli sforzi di quelli che amano il decoro dell'arte e della nostra città, vengano pienamente coronati dal successo.

Banda Militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda militare del 86.° fanteria eseguirà domani dalle 12 1/2 alle 2 pom. in piazza Vittorio Emanuele.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sunto atto 3. "La Campana dell'Eremitaggio"	Sarria
3.	Valtzer "Maniere eleganti"	Strauss
4.	Scena ed Aria "Macbeth"	Verdi
5.	Pot-pourry "Otello"	Verdi
6.	Polka	Roggero

Bottone d'oro trovato. Nella bottiglieria del sig Ceria venne trovato un bottone d'oro.

Chi l'avesse perduto potrà riaverlo provandone la proprietà.

Disgrazia. Iermattina mentre si eseguiva l'uscita delle carrozze del tramvia interno, fuori porta Venezia, certo Garguss, addetto a quel servizio, facendo forza in una di quelle carrozze onde non andasse fuori del binario, scivolò con un piede e cadendo, una delle ruote della carrozza andò a passargli sopra la gamba, producendogli una forte contusione.

Piccolo furto. Di questi giorni abbiamo registrato alcuni furterelli commessi in città; anche il falegname Ongaro in Via Daniele Manin ebbe l'altra notte la niente affatto gradita visita dei ladri, i quali si limitarono a portar via alcuni attrezzi del mestiere.

Da ciò si capisce che quei signori ladri sono di facile accontentatura ed arrischiano di andar a vedere il sole a scacchi ben per poco.

Ricordo degli eroi di Saati e Dogali. L'Editore Giuseppe Enrico i Roma, in occasione del terzo anniversario della battaglia di Dogali, ha pubblicato uno splendido lavoro artistico dal titolo: *Ricordo degli eroi di Saati e Dogali, il 25 e 26 gennaio 1887.*

L'opera non poteva riuscire migliore per la felicità del concetto, il disegno, l'esecuzione e lo scopo altamente patriottico. È un quadro delle dimensioni di centimetri 54×78, rappresentante il *Combattimento di Dogali*, coll'elenco dei nomi e cognomi dei feriti e dei morti in quella memorabile giornata, divisi per Distretti. Il disegno venne ideato dall'insigne G. Marchetti, notissimo a tutti quelli che s'interessano dell'arte, e fu eseguito in litografia a tre colori del regio Stabilimento Ditta Luigi Rolla.

Tale lavoro s'indirizza alle famiglie di quegli eroi, ai direttori delle scuole perchè insegnino ai loro allievi ad emulare la virtù di quei forti, alle Autorità militari, politiche e civili a tutti quelli che amano la gloria del proprio paese e non dimenticheranno coloro che strenuamente pugnarono per l'onore della bandiera nazionale.

Prezzo lire 2.50. Quadro completo con elegante cornice, vetro, ecc. L. 10. Dirigersi al sig. G. Enrico, Corso, 49, Roma (Nord).

CARNOVALE

Teatro Nazionale. Domani sera, alle ore 8, grande veglione mascherato.

Il secondo veglione è sempre m gliore del primo; è cosa da tutti risaputa; e meglio da sior Tita Pinzani che per domani sera si aspetta folla, specialmente di maschierine che rallegrino l'ambiente già notoriamente simpatico del teatro Nazionale.

E noi gli auguriamo che le sue aspettative vengano pienamente corrisposte.

Sala Cecchini. Il ballo popolare in questa sala ha già preso allegre proporzioni per sior Checco, che dalle precedenti frequentatissime feste ha già tratto liete previsioni per domani sera. È queste, non v' ha dubbio, si avvereranno. Il ballo comincierà alle ore 6 e mezzo.

Sala Pomo d'oro. Ballo mascherato alle ore 5; non occorre dire che anche in questa sala si ballerà colla solita frenesia friulana.

Circolo Operaio Udinese. Nella seduta di Giovedì 9 decorso, il Consiglio deliberò, di dare anche in quest'anno il ballo di Società al simpatico Teatro Nazionale, la sera di sabato 25 gennaio.

Va da sè che la Direzione farà ogni possibile affinchè il suddetto ballo, abbia a riescire attraente e decoroso sotto ogni rapporto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Gennaio 17	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 18 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	758.6	757.0	758.2	757.4
Umid. relat.	72	58	91	75
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento direzione	N	N	—	N
Vento vel. kilom.	5	2	0	4
Term. centig.	—3 9	9.5	3.7	3 5

Temperatura { massima 10.2 / minima 0.4

Temperatura minima all'aperto —1.0

Telegramma meteorico. dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 3 pom. del giorno 17 Gennaio 1890:

Probabilità:

Venti deboli settentrionali, fuorchè al sud dell'Adriatico ove saranno piuttosto freschi; cielo sereno, brinate e gelate al nord e al centro.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine.

Ringraziamento. Le sottoscritte famiglie porgono a tutte quelle gentili persone che presero tanta parte al loro lutto ed ai funerali della loro amatissima Consorte, i più sentiti ringraziamenti.

In particolar modo esprimono la loro incancellabile riconoscenza al signor *Giacomo Ferrucci* che pietosamente permise la deposizione della salma nel tumulo di sua proprietà.

Udine, 18 gennaio 1890

Le famiglie: *Fanzutti — Disnan — Calice e Deganutti.*

NOTA ALLEGRA

Un'avventura di Eugenio Sue:

Una sera avendo pranzato, troppo ben pranzato, al Caffè di Parigi, con un amico, mentre tutti e due passeggiavano gesticolando e gridando, l'amico fece un passo falso, cadde, e si ferì ad una gamba.

Subito Eugenio Sue pose il suo amico sopra un fiacre, con mille precauzioni; lo fece condurre in casa sua, lo mise nel suo letto, lavò accuratamente la gamba, lo fasciò e s'installò al capezzale del ferito, dormendo sopra una poltrona.

La mattina dopo, appena svegliato, Eugenio Sue svolse l'apparecchio per visitare la piaga. O sorpresa! non ce n'era più neppure la traccia.

Il medico aveva sbagliato gamba!

L'ANCORA

(Vedi avviso in quarta pagina).

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 17

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.60	94.65
" " 5% god. 1 lugl. 1889	91.83	92.48
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	—.—	308.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	81.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	52.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	277.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.00	23.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	123.15	123.3	123.25	123.40
Francia	3 —	100.90	101 1/2	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.10	25.17	25.13	25.21
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	2157/7	2161/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	216.—	2163/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 %, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 17		
Rend. it	94.70.—	—.—
Az. mer.	—	—.—
Cam. Lon.	25.13.—	—.—
" Fra.	100.97.—	—.—
" Berl.	124.75.—	—.—

FIRENZE 17		
Rend. italiana	94	70.—
Camb. Londra	25	18.—
" Francia	101	05 —
Az. Ferr. Mer.	694	50.—
" Mobiliare	569	—.—

PARIGI 17		
Rend. Fr. 3%	92	37.—
Rend. 3% per.	87	67.—
Rend. 4 1/2	106	35.—
Rend. italiana	93	65.—
Cam. su Lond.	25	26.—
Consol. inglese	97	7/8 —
Obb. ferr. ital.	317	00.—
Cambio ital.	0	7/8 —
Rendita turca	18	—.—
Ban. di Parigi	811	25.—
Ferr. tunisine	483	75.—
Prestito egiz.	470	—.—
Pre. spagn. est.	72	1/1
Banca sconto	523	65.—
" ottom.	533	12.—
Cred. fond.	1300	—.—
Azioni Suez	2377	—.—

VIENNA 16		
Mobiliare	318	25.—
Lombarde	158	75.—
Austriache	235	75.—
Banca Naz.	931	—.—
Napol. d'oro	9	34 1/2
Cam. su Parigi	46	70.—
" su Londra	117	95.—
Ren. Austriaca	88	46.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 17		
Mobiliare	101	75.—
Austriache	180	20.—
Lombarde	202	85.—
Rend. italiana	94	20.—

LONDRA 16		
Inglese	97	11/16
Italiano	92	3/8 —

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 18

Rendita austriaca (carta) 88,10
Id. Id. (arg.) 88,80
Id. Id. (oro) 109,75
Londra 11,79 Nap. 9.3: 1/2

MILANO 18

Rendita ital. 94,30 sera 94,35
Napoleoni d'oro 20.12.

PARIGI 18

Chiusura della sera Ital. 93,45
Marchi 124.50

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Non più stringimenti

ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. (Vedi *Non più stringimenti* in quarta pagina).

VINO DEL RENO
SPUMANTE

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso la Bottiglieria CERIA in Via Mercatovecchio, Udine.

Liquidazione

Il sottoscritto rende noto al rispettabile pubblico, ch'egli vende i suoi vini vecchi di collina da Monfalcone e Prosecco dell'annata 1887 e più vecchi, di uva appassita, a prezzi ribassati a motivo di liquidazione.

Tiene in vendita botti vecchie in buon stato e di perfetta qualità a prezzi mitissimi.

Recapito Via Anton Lazzaro Moro, n. 135.

SIGISMONDO HEISCHMANN.

Avviso interessante

B. DANOVARO e Comp.

Rappresentanti Depositari 18

Specialità in Olio puro d'Oliva

Conserve alimentari e salumi.

Comodità per Famiglie, Alberghi e Trattorie.

Olio extra sopraffino puro d'Oliva in latte da chilog. 5 e 2 1/2.

Dirigersi alla sopra indicata Ditta

UDINE - Via Aquileja, 18 - UDINE

LUIGI ZANNONI

UDINE	TRIESTE
Via Savorgnana, n. 14	*Piazza della Borsa, 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi ed Armonium

Rappresentanza

delle

Primarie Fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

Accordature Riparazioni

Tricesimo - **ANZIL e POLO** - Tricesimo

(*Via S. Antonio nel locale della Trattoria al Popolo*)

Fabbrica a pressione di quadrelli

in Portland e Cementi idraulici per pavimenti semplici ed a disegni diversi.

Tanto per la solidità quanto per la mitezza dei prezzi la Ditta suddetta non teme concorrenza.

Nella stessa Fabbrica si trova pure un deposito di

Cementi idraulici della Società Italiana di Bergamo.

OFFELLERIA IN VENDITA
a Cividale

Il sottoscritto desiderando ritirarsi *dal commercio, per raggiungere i propri* figli alla Capitale, offre la cessione della sua antica e rinomata offelleria a prezzi di tutta convenienza.

Per trattative rivolgersi direttamente al sottoscritto in Cividale del Friuli.

GIROLAMO TOFFALONI offelliere

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua Clientela di aver sempre fornito il proprio MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — **Prezzi convenienti.** — Aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana

per uso a biancheria.

Assortimento

Lampade a petrolio

METEORA - LAMPO - PATENTE SOLARE — Lucignoli e tubi.

Deposito

Concimi artificiali

della prima e premiata fabbrica G. SARDI C. di Venezia.

Deposito

Materiali da fabbrica

Ordinazioni direttamente a

Giuseppe Baldan
Udine-Piazza del Duomo

AVVISO

La sottoscritta avvisa la sua numerosa clientela avere trasportato il negozio mode da Piazza Vittorio Emanuele N. 6 in Via Mercatovecchio N. 49. Vicino la ditta Peressini.

ATTILIA TRAVANI.

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittoio ed anche di magazzino, situate in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Per trattative rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Parig e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Non più stringimenti

URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I *medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori* uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 00 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38 presso l'autore prof. A. Costanzi è garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi

Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione, ed un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1888 Si trovano in tutte le buone farmacie e droghérie dell'Universo.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta », che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

per la testa per lo sviluppo dei Capelli Prezzo della Bottiglia L. 2 preparata da **Zempt** frères Profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli N. 5, **Napoli**. 3

Si vende in Udine da F. Minisini in fondo Mercatovecchio, e dai Parrucchieri Lang e Del Negro Via Bisilo N. 9. in **Pordenone** da G. Tansi Corso Vittorio Emanuele, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

ANTICA OFFELLERIA DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce *però va riscaldato al momento di mangiarlo.*

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite *sempre di etichette-avviso a stampa*, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed a l'estero, verso il pagamento di L. 2,50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA di

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bacchette per piratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti che ormai nel suo sesto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, N. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve *quesiti gratuitamente*, ed accordi di grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Gelso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza.

Letto Milano a lamiera, costrutto solida *mente*, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con rotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa con righe rosse L. 42,50 con materasso e guanciale crine vegetale, fo erati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza sponda alla testa metri 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 28. Imballaggio accuratissimo L. 1.50.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto *Letto Milano* da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine 1.80. Imballaggio L. 2.50. (Porto assegnato).

Si spedisce *gratis*, a chiunque ne faccia richiesta il *Catalogo generale dei letti in ferro*, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla *Ditta ROMEO Mangoni, Milano, Corso S. Gelso, 9.* 4

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	10.10 p	5.20	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	11.10 »	9.55 »	omnibus	» 2.24 ant
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.04 p	2.24 p.	omnib	» 5.10 p.
» 4.— »	omnib.	» 7.28 »	4.55 p	omnib	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	6.35 p	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		**A CORMONS**	**DA CORMONS**		**A UDINE**
ore 2.55 ant.	misto	ore 5.35 ant	ore 10.20 ant	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	11.50 ant.	omnib	» 12.36 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	4.20 p.	7.10 »	omnibus	7.50 »
» 6.— p.	»	6.45 p.	12.20 ant.	misto	1.05 ant
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 9.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.58 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 »	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.06 p
DA UDINE		**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**		**A UDINE**
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.59 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7. 4 p.	» 5.20 p.	»	» 7.38 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

Annunzi a prezzi modici

L'ANCORA

Società anonima PER

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

E DI

RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA **in ROMA**

Capitale nominale . . . . L. 2,500,000.—
id. versato . . . . » 1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888 . . » **90,054,200.—**

OPERAZIONI della SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.

Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.

Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888

77099 Contratti assicuranti

Capitali . . . . L. 429,056,620.—
Rendite . . . . » 128,590.—

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888

Per assicurazioni in caso di vita: 25.066 % sul capit. assicurato

Per assicurazioni in caso di morte: 25.— % sul premio annuo

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888

L. 7,964,830.—

Agenzia principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE

Udine — Via della Prefettura.

Avvisi a prezzi modicissimi